

ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL
Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2012

SECONDA CONVOCAZIONE

*****§*****

Addì 21 dicembre 2012, alle ore 16.50, presso la sede legale a Montebelluna (TV), in Via Schiavonesca Priula n. 86, si è riunita l'Assemblea dei Soci di ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L. per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione della richiesta di deroga rispetto a quanto stabilito dal disciplinare A.A.T.O. sul pagamento dei ristori relativi all'annualità 2012. Deliberazione.
2. Acquisizione del ramo d'azienda relativo alle fasi del servizio idrico integrato dai Servizi Idrici della Castellana ad Alto Trevigiano Servizi S.r.l.. Conferimento mandato al Presidente per sottoscrizione atto.
3. Approvazione partecipazione di Alto Trevigiano Servizi S.r.l. alla società Viveracqua s.c.a.r.l. Deliberazione.
4. Mandato esplorativo al CDA per reperimento fondi.
5. Varie ed eventuali.

*****§*****

Assume la Presidenza a termini di statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione sig. Fighera arch. Marco il quale constata e fa constatare:

- che l'Assemblea è stata regolarmente convocata, in prima convocazione, a mezzo fax con nota prot. n. 35970 del 11 dicembre 2012, per il giorno giovedì 20 dicembre 2012, alle ore 12.00 e che tale adunanza è andata deserta;
- che con la medesima nota l'Assemblea è stata regolarmente convocata in seconda convocazione per il giorno venerdì 21 dicembre 2012 alle ore 16.30;
- che sono presenti all'inizio dei lavori assembleari, al fine di verificare il quorum costitutivo, in proprio o per delega, tanti Soci rappresentanti il 54,95% del capitale sociale e più precisamente:

| SOCIO | Quota % | Nominale | Presenza | % Presenze |
|----------------------|---------|-----------|----------|------------|
| ALANO DI PIAVE | 1,24% | 12.359,99 | Presente | 1,24% |
| ALTIVOLE | 1,61% | 16.090,30 | Presente | 1,61% |
| ARCADE | 1,31% | 13.102,93 | Presente | 1,31% |
| ASOLO | 1,77% | 17.742,19 | Presente | 1,77% |
| BORSO DEL GRAPPA | 1,48% | 14.768,17 | No | 0,00% |
| BREDA DI PIAVE | 1,63% | 16.342,05 | No | 0,00% |
| CAERANO DI SAN MARCO | 1,71% | 17.098,37 | Presente | 1,71% |
| CARBONERA | 2,02% | 20.191,58 | Presente | 2,02% |
| CASTELCUCCO | 1,14% | 11.355,28 | Presente | 1,14% |
| CASTELFRANCO VENETO | 4,43% | 44.342,42 | No | 0,00% |
| CASTELLO DI GODEGO | 1,63% | 16.340,94 | No | 0,00% |
| CAVASO DEL TOMBA | 1,23% | 12.250,83 | No | 0,00% |
| CISON DI VALMARINO | 1,21% | 12.114,94 | No | 0,00% |
| CORNUDA | 1,57% | 15.653,68 | Presente | 1,57% |
| CRESPANNO DEL GRAPPA | 1,41% | 14.092,05 | No | 0,00% |

| | | | | |
|---------------------------|---------|--------------|----------|--------|
| CROCETTA DEL MONTELLO | 1,56% | 15.630,30 | No | 0,00% |
| FARRA DI SOLIGO | 1,81% | 18.061,86 | No | 0,00% |
| FOLLINA | 1,33% | 13.332,39 | Presente | 1,33% |
| FONTE | 1,54% | 15.374,11 | No | 0,00% |
| GIAVERA DEL MONTELLO | 1,41% | 14.080,91 | No | 0,00% |
| ISTRANA | 1,79% | 17.918,18 | Presente | 1,79% |
| LORIA | 1,79% | 17.919,29 | Presente | 1,79% |
| MASER | 1,47% | 14.669,03 | Presente | 1,47% |
| MASERADA SUL PIAVE | 1,77% | 17.708,77 | No | 0,00% |
| MIANE | 1,31% | 13.076,20 | Presente | 1,31% |
| MONFUMO | 1,09% | 10.861,84 | No | 0,00% |
| MONTEBELLUNA | 3,99% | 39.946,99 | No | 0,00% |
| MORIAGO DELLA BATTAGLIA | 1,22% | 12.197,36 | Presente | 1,22% |
| MUSSOLENTE | 1,67% | 16.692,93 | No | 0,00% |
| NERVESA DELLA BATTAGLIA | 1,67% | 16.681,79 | Presente | 1,67% |
| PADERNO DEL GRAPPA | 1,15% | 11.501,20 | Presente | 1,15% |
| PAESE | 2,98% | 29.774,80 | No | 0,00% |
| PEDEROBBA | 1,71% | 17.136,24 | Presente | 1,71% |
| PIEVE DI SOLIGO | 2,12% | 21.159,53 | Presente | 2,12% |
| PONZANO VENETO | 2,02% | 20.168,21 | No | 0,00% |
| POSSAGNO | 1,15% | 11.531,27 | No | 0,00% |
| POVEGLIANO | 1,38% | 13.848,11 | Presente | 1,38% |
| QUERO | 1,18% | 11.846,50 | Presente | 1,18% |
| REFRONTOLO | 1,13% | 11.281,76 | No | 0,00% |
| REVINE LAGO | 1,16% | 11.631,52 | No | 0,00% |
| RIESE PIO X | 2,00% | 19.994,42 | No | 0,00% |
| SAN ZENONE DEGLI EZZELINI | 1,65% | 16.518,04 | Presente | 1,65% |
| SEGUSINO | 1,15% | 11.476,69 | No | 0,00% |
| SERNAGLIA DELLA BATT. | 1,57% | 15.730,54 | Presente | 1,57% |
| SPRESIANO | 1,96% | 19.575,61 | Presente | 1,96% |
| TARZO | 1,43% | 14.324,84 | Presente | 1,43% |
| TREVIGNANO | 1,94% | 19.378,45 | Presente | 1,94% |
| TREVISO | 9,85% | 98.541,97 | Presente | 9,85% |
| VALDOBBIADENE | 2,11% | 21.104,95 | No | 0,00% |
| VAS | 1,02% | 10.233,62 | No | 0,00% |
| VEDELAGO | 2,47% | 24.671,55 | No | 0,00% |
| VIDOR | 1,31% | 13.063,95 | Presente | 1,31% |
| VILLORBA | 2,81% | 28.118,97 | Presente | 2,81% |
| VOLPAGO DEL MONTELLO | 1,94% | 19.389,59 | Presente | 1,94% |
| TOTALE | 100,00% | 1.000.000,00 | 29 su 54 | 54,95% |

*****§*****

- che è presente il Consiglio di Amministrazione al completo nelle persone dei sigg. Girardi Mariano e Schiavon dott. Christian, nonché di sé medesimo, Presidente;
- che è presente, per il Collegio Sindacale di ATS, il dott. Alessandro Bonzio.
- Sono altresì presenti il Direttore di ATS, ing. Roberto Durigon, la consulente legale di ATS, dott.ssa Alessandra Irene Perazza, il Responsabile amministrazione finanza e controllo di ATS, dott. Marco Agnoletto e il dott. Nicola Ceconato, consulente di ATS.

Il Presidente arch. Fighera Marco chiama a fungere da verbalizzante la dott.ssa Viviana Basso, dipendente di Alto Trevigiano Servizi S.r.l.

Il Presidente accertata la quota dei presenti pari al 54,95% con 29 Comuni su 54, dichiara superato il quorum del 33,34% richiesto in seconda convocazione e pertanto validamente costituita l'Assemblea.

Il Presidente arch. Fighera Marco prima di affrontare gli argomenti all'ordine del giorno saluta tutti i soci presenti e precisa che i Comuni di Breda di Piave e Veduggio hanno giustificato la loro assenza.

Argomento n. 1

Approvazione della richiesta di deroga rispetto a quanto stabilito dal disciplinare A.A.T.O. sul pagamento dei ristori relativi all'annualità 2012. Deliberazione.

Il Presidente arch. Fighera Marco precisa che questo argomento è stato discusso in Assemblea dei Soci anche l'anno scorso e riguarda la possibilità di dare dei ristori ai Comuni, derogando a quanto è stabilito dal disciplinare dell'AATO, se questi hanno necessità di averli prima della scadenza prevista. Non tutti i Comuni hanno necessità di averli prima ma per chi ne avesse bisogno è giusto che ATS vada loro incontro.

Quindi passa la parola al dott. Agnoletto Marco, Responsabile amministrazione finanza e controllo di ATS.

Il dott. Agnoletto Marco saluta i presenti e spiega che i ristori sono il corrispettivo che ATS versa ai Comuni per il fatto che questi hanno effettuato degli investimenti a partire dal 1992 fino al 2006 e sono oggetto anche delle attenzioni dell'Autorità. E' prevista la possibilità di derogare la scadenza per il pagamento dei ristori prevista dalla convenzione con l'AATO e fissata per il 31 maggio e quindi poter agganciare il flusso di cassa in uscita alla bollettazione.

Per esempio se parliamo del ristoro 2012 ATS chiederà al Comune di effettuare il pagamento una volta che è terminata l'operazione di fatturazione di tutte le competenze, ossia dei consumi idrici del 2012.

La deroga viene stabilita in concertazione con gli uffici amministrativi dei Comuni qualora non riscontrino problemi col patto di stabilità o problemi di cassa e quindi ci consentano di effettuare un pagamento con questa proroga.

I ristori sono oggetto dell'attenzione dell'AEEG - Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas perché si tratta di un componente da caricare nella tariffa e come è stato già detto anche in Assemblee precedenti non si sa che fine faranno per cui ATS mette le mani avanti e chiede che ci venga data la possibilità di prorogare il pagamento dei ristori.

Precisa che i ristori ammontano a Euro 2 milioni 188 mila all'anno, esclusa IVA.

*****§*****

Il Presidente arch. Fighera Marco constatata l'assenza di ulteriori interventi in merito, procede con la votazione che si esegue per alzata di mano.

VOTAZIONE:

Presenti: n. 29 su 54 soci, rappresentanti il 54,95% del capitale sociale.

Favorevoli: tutti, n. 29 soci su 29 presenti pari al 54,95% del capitale sociale.

Sulla base dell'esito della votazione

l'Assemblea dei Soci approva

la richiesta di deroga rispetto a quanto stabilito dal disciplinare A.A.T.O. sul pagamento dei ristori relativi all'annualità 2012.

Argomento n. 2

Acquisizione del ramo d'azienda relativo alle fasi del servizio idrico integrato dai Servizi Idrici della Castellana ad Alto Trevigiano Servizi S.r.l. Conferimento mandato al Presidente per sottoscrizione atto.

Il Presidente arch. Fighera Marco ringrazia le 4 Amministrazioni dei Comuni di Castello di Godego, Loria, Riese Pio X e San Zenone degli Ezzelini che fanno parte del SIC per aver collaborato e fatto in modo che si arrivasse all'acquisizione ed entrata del SIC in ATS a partire dal 1 gennaio 2013.

Le problematiche riscontrate per l'acquisizione del ramo d'azienda dipendevano da fattori tecnici e non di volontà sia da parte di ATS che del SIC, e si è arrivati all'obiettivo grazie alle collaborazioni dell'avv. Dal Prà Sergio per il SIC e dall'avv. Malvestio Massimo per l'ATS per le questioni di carattere legale, del dott. Giacomazzi Giuliano per il SIC e del dott. Ceconato Nicola per l'ATS per gli aspetti di carattere contabile.

Illustra quindi delle slides in cui si evidenziano, a partire dall'anno 2010 per ciascun trimestre, i passaggi di crescita di ATS per quanto riguarda il numero di Comuni acquisiti nella gestione del servizio idrico integrato. A fine 2011 mancavano solo i 4 Comuni del SIC e a distanza di un anno, da gennaio 2013 a tutti gli effetti ATS avrà espletato il lavoro più importante ossia avere una tariffa unica e un servizio unico per i 54 Comuni, per quasi mezzo milione di abitanti gestiti.

Ringrazia nuovamente le 4 Amministrazioni Comunali che hanno lavorato e recentemente hanno approvato in Consiglio Comunale l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda, i vari tecnici: l'avv. Dal Prà Sergio e il dott. Giacomazzi Giuliano che hanno collaborato e in particolare il Dirigente del SIC, Mario Sabbadin ed il Presidente del SIC, Marco Serraglio e per ATS il dottor Ceconato Nicola, l'avv. Malvestio Massimo, l'avv. Perazza Alessandra ed il Direttore ing. Durigon Roberto e tutti i funzionari che hanno lavorato per arrivare a questo risultato importante.

Quindi passa la parola al dott. Ceconato Nicola per una breve spiegazione di carattere tecnico e la cronistoria dell'operazione.

*****§*****

Alle ore 17,00 entra il Sig. Filippetto Roberto, delegato dal Sindaco del Comune di Castelfranco Veneto. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 30, per una percentuale del 59,38%.

Entra inoltre il dott. Nardin Fabrizio, Presidente del Collegio Sindacale di A.T.S.

*****§*****

Il dott. Ceconato Nicola spiega che la soluzione che è stata trovata è in linea con quanto disposto dalla normativa vigente, ossia dal Decreto Legislativo n. 152 del 2006 che prevede la cessione del ramo d'azienda ad un valore non significativo ma a pareggio così come è stato fatto nei precedenti casi per SAT (Schievenin Alto Trevigiano) e SIA (Servizi Integrati Acqua). Nel ramo d'azienda che viene trasferito dal SIC ad ATS vengono compresi tutti gli asset necessari per la gestione del servizio idrico integrato e quindi tutte le attrezzature e tutti gli strumenti necessari per poter far funzionare il servizio idrico. Tra gli asset positivi vi è anche la sede di Riese Pio X e ovviamente contestualmente ATS si farà anche carico di tutti quei mutui che sono stati contratti soprattutto nei periodi pregressi per poter svolgere tutte le opere e gli investimenti sul territorio. I mutui e le passività pregresse verranno accollate con un atto separato dall'atto di cessione, preventivamente è stata fatta anche una due diligens per quanto riguarda la tariffa relativamente alla parte degli investimenti, in quanto vi erano delle differenze tra i costi d'esercizio SIC e la tariffa applicata, giustificati dalla quota investimento che necessariamente devono essere trasferiti ad ATS. Quindi i passaggi fatti sono questi: la due diligens che riguarda il conguaglio tariffario ed è quella quota parte che verrà trasferita da SIC ad ATS sotto forma di denaro ed asset positivi, l'atto di cessione del ramo d'azienda per giustificare il trasferimento

del servizio idrico integrato e con un atto separato l'accollo dei mutui per quanto riguarda tutte le passività pregresse.

Il Presidente arch. Fighera Marco chiede se qualcuno dei presenti voglia intervenire con qualche domanda.

Interviene la sig.ra Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Altivole, chiedendo che vengano verificate le posizioni dei ristori e dei mutui in capo ai Comuni non soci SIC ma che hanno in capo al SIC dei mutui ed in particolare si riferisce al suo Comune che ha dei residui sia attivi che passivi relativamente a tali posizioni e attende chiarimenti in merito affinché venga sciolta anche questa situazione.

Il Presidente arch. Fighera Marco precisa che la problematica è stata affrontata essendo da lei già stata sollevata in una precedente Assemblea dei Soci e quindi passa la parola al Direttore di ATS, ing. Durigon Roberto.

L'ing. Durigon Roberto spiega che con il pagamento delle passività pregresse ATS provvederà a regolare anche questa posizione nei confronti del Comune di Altivole, per cui il credito che il Comune di Altivole vanta nei confronti del SIC troverà ambito nelle passività pregresse di ATS. Tale situazione verrà quindi risolta automaticamente.

Informa che ci sarà un passaggio dal SIC ad ATS di 15 dipendenti e di una struttura che è articolata su due piani: circa 300 metri quadrati sotto, attualmente operativa per quanto riguarda il SIC, 300 metri quadrati sopra e 650 metri quadrati di magazzino. E' dislocata molto vicino alla tangenziale di Riese quindi dà una logistica ottimale dal punto di vista dello sviluppo del servizio nell'area ovest, ossia dall'area del Grappa, Colli Asolani, Castellana, Castelfranco e Vedelago. La posizione è strategica.

Il Presidente arch. Fighera Marco specifica che la struttura dell'attuale sede del SIC che verrà acquisita è nuova e di qualità sia sotto l'aspetto architettonico che funzionale.

L'acquisizione della struttura è sembrata utile perché si tratta di una sede nata con questo scopo, quindi d'accordo con il SIC, ATS si è assunta i mutui che ci sono ancora in capo a tale struttura riconoscendone il suo valore.

Interviene il sig. Ceccato Angelo, Sindaco del Comune di Caerano di San Marco, chiedendo se a seguito dell'acquisizione del SIC da parte di ATS ci sarà un impatto per quanto riguarda le quote di partecipazione dei Comuni.

Il dott. Cecconato Nicola spiega che non vi sarà nessun tipo di impatto perché ATS acquisisce il ramo d'azienda e quindi le quote societarie dei Comuni rimarranno esattamente quelle attuali.

Il Presidente arch. Fighera Marco ribadisce quanto detto dal dott. Cecconato evidenziando che tale operazione è in linea con gli assorbimenti fatti in precedenza a parte la ricapitalizzazione fatta l'anno scorso.

Precisa che la tariffa applicata nei 4 Comuni del SIC, già dal 2009, è la stessa di ATS. Sono state fatte delle piccole proiezioni ed è naturale che ATS punti a economie di scala e quindi ad una riduzione dei costi di gestione, poiché rientra nella logica dell'ente, ci saranno delle economie di scala per quel che riguarda la gestione del servizio ma la tariffa ai cittadini sarà la stessa che c'è già e identica per tutti i 54 Comuni. Quindi ATS avrà un'unica tariffa e un unico servizio di gestione per tutti i 54 Comuni soci dal 1 gennaio 2013.

Il sig. Filippetto Roberto, delegato dal Sindaco del Comune di Castelfranco Veneto chiede se il contenzioso in essere fra il suo Comune ed il SIC relativamente alla fognatura verrà bypassato con l'assorbimento del SIC.

L'ing. Durigon Roberto precisa che gli 80 mila Euro sono stati ceduti pro-solvendo poiché la situazione deve essere verificata, ossia se si troverà chi ha confluato i reflui all'interno della fognatura bene altrimenti la cosa rimarrà in capo al SIC.

Il Presidente arch. Fighera Marco comunica che la sottoscrizione dell'atto avverrà il 27 dicembre alle ore 17.00 a Treviso, presso il Notaio Ada Stiz che ha seguito anche tutte le altre cessioni di ramo d'azienda per quanto riguarda ATS, quindi constatata l'assenza di ulteriori interventi in merito, procede con la votazione che si esegue per alzata di mano.

VOTAZIONE:

Presenti: n. 30 su 54 soci, rappresentanti il 59,38% del capitale sociale.

Favorevoli: tutti, n. 30 soci su 30 presenti pari al 59,38% del capitale sociale.

Sulla base dell'esito della votazione

l'Assemblea dei Soci approva

il conferimento del mandato al Presidente per la sottoscrizione dell'atto di acquisizione del ramo d'azienda relativo alle fasi del servizio idrico integrato dai Servizi Idrici della Castellana ad Alto Trevigiano Servizi S.r.l..

Prima di passare al punto 3 all'ordine del giorno, il Presidente arch. Fighera Marco comunica che, dato che nella precedente Assemblea dei Soci si era registrata la necessità di approfondire tale argomento, sono stati invitati il Direttore di Acque Veronesi e il Direttore di Acque Vicentine per chiarire meglio alcuni aspetti legati a tale argomento.

Informa che la scadenza del 31 dicembre 2012 fissata per l'adesione alla società Viveracqua è stata posticipata di un anno poiché altre società hanno chiesto di poter fare lo stesso percorso fatto da Acque Veronesi e Acque Vicentine.

Dato che i Direttori che devono intervenire non sono ancora arrivati in sede chiede ai presenti di anticipare la trattazione del punto 4 all'ordine del giorno e poi passare al punto 3.

Interviene il sig. Domenico Presti, Sindaco di Arcade, esprimendo la sua contrarietà alla proposta del Presidente e chiedendo altresì che l'argomento venga discusso subito poiché vuole sentire che cosa ne pensa dell'argomento l'Assemblea dei Soci, non essendo interessato a sentire gli interventi dei due Direttori invitati.

Propone di iniziare intanto la trattazione dell'argomento e poi nel frattempo arriveranno i Direttori e quindi faranno il loro intervento. Poiché è una decisione che parte da ATS vuole che sia ATS ad esprimersi.

Il Presidente arch. Fighera Marco precisa che i due Direttori sono stati invitati per fare maggiore chiarezza sull'argomento poi naturalmente sarà l'Assemblea dei Soci a decidere se aderire alla società o meno o se rinviare la trattazione dell'argomento.

Il sig. Domenico Presti, Sindaco di Arcade propone di trattare subito l'argomento all'ordine del giorno e sentire cosa ne pensa anche l'Assemblea della sua controproposta.

Il Presidente arch. Fighera Marco mette ai voti la proposta di anticipare la trattazione del punto 4 all'ordine del giorno rispetto al punto 3.

L'Assemblea procede con la votazione che si esegue per alzata di mano e poiché non viene raggiunta la maggioranza di voti favorevoli si prosegue con la trattazione del punto 3 all'ordine del giorno.

Argomento n. 3

Approvazione partecipazione di Alto Trevigiano Servizi S.r.l. alla società Viveracqua s.c.a.r.l⁹⁹. Deliberazione.

Il Presidente arch. Fighera Marco spiega che gli uffici hanno elaborato un'ipotesi economica di piano aziendale per quanto riguarda la proposta di Viveracqua e passa la parola all'avv. Perazza Alessandra.

L'avvocato Perazza Alessandra Irene spiega che la relazione integrativa con ulteriori approfondimenti tecnico-economici consegnata ai soci presenta nella prima parte, riassunte ed elencate, informazioni che erano già state oggetto della precedente Assemblea dei Soci, ossia si richiamano l'oggetto sociale e le attività previste nel piano economico mentre nell'ultima parte, nel prospetto che il dott. Agnoletto presenterà tra poco, si è cercato di dare risposta alle perplessità emerse nell'ultima Assemblea e soprattutto di dare un riferimento numerico che mancava.

Ribadisce quanto già anticipato dal Presidente, che in data 30 novembre 2012 con un'assemblea straordinaria la società Viveracqua ha aperto la possibilità di sottoscrizione del capitale, facendo quindi una revoca parziale della precedente delibera, aumentando lo stesso a 100 mila Euro per far sì che altri gestori facciano ingresso in un arco temporale molto più ampio ossia entro il 31 dicembre 2013. Non solo quindi, come era stato detto in precedenza, riservare l'ingresso ad ETRA ed ATS ma anche ad altri gestori, lasciando tempo appunto fino al 31 dicembre 2013. Sottolinea quindi che c'è tempo per discutere l'argomento e vedere bene quelle che possono essere le implicazioni e le perplessità già manifestate.

Interviene il dott. Agnoletto Marco spiegando che nel prospetto "Quadro di Sintesi delle Attività Previste" sono state fatte delle assunzioni, che poi descriverà, per mettere in evidenza quelle che possono essere le attività da svolgere in sinergia tra le società partecipanti a Viveracqua e che sono essenzialmente 11.

La società Viveracqua si proporrebbe di fare da centrale di committenza per acquisti di forniture e servizi, di creare e gestire un albo fornitori comune in condivisione e unico per tutti i partecipanti alla società, di creare uno sportello telefonico congiunto quindi avere un numero di addetti al front-office virtuale che rispondano agli utenti e che quindi si avvantaggino di economie di scala. Si parla di acqua e quando un utente chiama indipendentemente che questo front-office sia a Treviso piuttosto che a Verona, le risposte saranno le stesse e dopo un'adeguata preparazione avremmo la possibilità di avere uno sportello unico.

Un'altra attività che potrebbe essere fatta insieme, in sinergia con le altre società è lo sviluppo e la conduzione di un sistema di reportistica per l'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas che chiede dati e report, quindi lo studio e l'implementazione e la produzione anche di questi report potrebbe essere fatta da una squadra unica e quindi non serve che ogni società abbia delle strutture preposte per fare questo tipo di attività. Un'altra attività fatta in sinergia potrebbe essere lo sviluppo di un sistema informativo GPS per la gestione delle attività manutentive.

Interviene la sig.ra Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Altivole, chiedendo spiegazione sui numeri che sono indicati nel prospetto e quale sia la convenienza per ATS nell'aderire alla società Viveracqua.

*****§*****

Alle ore 17,15 entra il Sig. Scriminich Giuseppe, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 31, per una percentuale del 60,61%.

*****§*****

Prosegue il dott. Agnoletto Marco precisando che se l'attività di centrale di committenza fosse fatta direttamente da Viveracqua, il costo per ATS sarebbe per il primo esercizio di 32 mila

Euro invece il contributo alla società da parte di ATS sarebbe di 7 mila 500 Euro. Ci sarebbe un recupero di redditività pari a 24 mila 500 Euro di cui ATS beneficerebbe. Poi via via nel secondo esercizio il beneficio sarebbe pari a 47 mila 300 Euro mentre nel terzo esercizio pari a 29 mila 100 Euro.

La seconda attività relativa alla creazione e gestione di un albo fornitori, nel primo esercizio costerebbe, se fatta direttamente da ATS, 25 mila Euro invece il contributo di ATS alla società Viveracqua sarebbe di 5 mila 700 Euro con un risparmio intorno ai 20 mila Euro. Nel secondo esercizio il recupero di redditività o il minor costo passerebbe a 9 mila Euro come nel terzo esercizio.

Interviene la sig.ra Bogana Serenella, Sindaco del Comune di Alano di Piave, chiedendo riguardo alla terza attività di creazione di uno sportello telefonico congiunto come mai il costo di ATS passa da 13 mila 900 Euro nel primo esercizio a 60 mila 400 Euro nel secondo e terzo esercizio.

Il dott. Agnoletto Marco spiega che il primo esercizio è sempre propedeutico, una fase di studio, e nel caso dello sportello telefonico ci sarebbe una squadra che viene formata quindi si tratta di costi di formazione che nel secondo esercizio è pronta per rispondere alle telefonate degli utenti e quindi il costo va a regime dal secondo anno.

Interviene il sig. Bof Gianangelo, Sindaco del Comune di Tarzo, chiedendo a quanto ammonta complessivamente il bilancio di ATS.

Prosegue il dott. Agnoletto Marco precisando che il fatturato arriva a c.a. 40 milioni di Euro.

Il sig. Bof Gianangelo, Sindaco del Comune di Tarzo, afferma che il risparmio gli sembra irrisorio dato che si tratterebbe di risparmiare qualche migliaia di Euro su un totale di 40 milioni di Euro.

Il Presidente arch. Fighera Marco saluta e ringrazia della presenza il Direttore di Acque Veronesi, dott. Berton Francesco e il Direttore di Acque Vicentine, dott. Trolese Fabio, che sono coloro che hanno dato inizio alla società Viveracqua. Spiega che in occasione della raccolta dati richiesta dall'AEEG c'è stata collaborazione fra ATS e Acque Veronesi e Acque Vicentine, ma anche con altre società del Veneto e oltre, arrivando quindi ad essere 11 società che si sono coordinate per fare fronte comune e cercare di risolvere problematiche comuni, che tuttora persistono perché non si sa ancora quale sarà la nuova tariffa. Data la collaborazione i Presidenti di Acque Veronesi e Acque Vicentine hanno chiesto ad ATS di aderire alla società Viveracqua che hanno costituito.

Il Consiglio di Amministrazione aveva proposto questa iniziativa nella precedente Assemblea dei Soci nella quale era emersa la carenza di dati concreti che sono stati approfonditi e quindi data la disponibilità dei 2 Direttori, sono stati invitati per chiarire, unicamente sotto l'aspetto tecnico, ulteriori dubbi o richieste.

Ribadisce che si tratta di una proposta fatta ad ATS di aderire o meno alla società Viveracqua, starà poi all'Assemblea decidere a riguardo. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto corretto mettere a conoscenza l'Assemblea dei Soci dell'esistenza di questa nuova società creatasi proprio perché la collaborazione avuta finora è stata di economicità per quanto riguarda per esempio l'acquisizione di energia elettrica e lo smaltimento fanghi.

Specifica che la possibilità di aderire alla società è stata prorogata di un anno proprio perché anche altre società hanno chiesto di valutare tale proposta.

Invita il dott. Agnoletto Marco a terminare la spiegazione del prospetto "Quadro di Sintesi delle Attività Previste" per poi procedere con l'apertura del dibattito con eventuali domande ai 2 Direttori.

Il dott. Agnoletto Marco prosegue spiegando che il primo anno, in linea di massima per tutte le 11 attività da fare in sinergia, è un anno propedeutico, di studio mentre dal secondo anno in poi l'attività diventa effettiva.

Continua l'elenco dei recuperi di redditività ripartendo dall'attività 6: sviluppo di piani formativi congiunti. Vengono sfruttate capacità e conoscenze all'interno delle società pertanto se c'è uno specialista in tariffa in Acque Veronesi questo può benissimo fare della formazione anche a costo zero ai responsabili della finanza, dell'amministrazione e controllo delle altre società, magari anche andando a reperire fonti di finanziamento per svolgere queste attività. Per il primo anno la differenza è intorno ai 13 mila Euro così come per il secondo e il terzo esercizio.

Il punto 7, che sarà anche oggetto del prossimo punto all'ordine del giorno, riguarda lo svolgimento di un progetto per finanziare gli investimenti nel settore idrico integrato. Questa attività per il primo esercizio porterebbe ad un recupero di redditività di circa 40 mila Euro come anche per il secondo esercizio in cui andrebbe a concludersi.

Per l'attività 8 che prevede delle indagini di mercato sulle attività post contatore, per tutti 3 gli esercizi si prevede un recupero di redditività, se fatta in sinergia, di circa 23 mila Euro.

Il punto 9 è un progetto di collaborazione con la Regione Veneto in merito allo schema acquedottistico Mo.S.A.V. le cui spese graverebbero tutte nel primo esercizio con un recupero di redditività di circa 48 mila Euro.

Il punto 10 riguarda un piano industriale per il trattamento e lo smaltimento dei fanghi di depurazione e si avrebbe un minor costo per ATS, se fatto in sinergia, di circa 40 mila Euro per tutti 3 gli esercizi.

Il punto 11 prevede lo sviluppo di un piano industriale per il trattamento dei rifiuti liquidi e nel primo anno l'attività propedeutica porterebbe ad un risparmio di circa 15 mila Euro, invece nel secondo esercizio di circa 23 mila Euro e di 40 mila Euro nel terzo anno.

Un'altra attività che potrebbe essere fatta in comune riguarda l'analisi tecnico economica per l'installazione di microturbine sulle condotte di acquedotto e fognatura per la produzione di energia elettrica. In questo caso se l'attività venisse fatta direttamente da ATS, il costo sarebbe pari a 20 mila Euro, mentre il contributo di ATS alla società Viveracqua sarebbe pari a circa 5 mila Euro con un risparmio di redditività quindi pari a circa 15 mila Euro. Tale studio si concluderebbe nel primo esercizio.

Il tredicesimo e ultimo punto prevede un'attività di ricerca e gestione di fondi comunitari in cui per il primo esercizio il minor costo sarebbe di 18 mila Euro come per il secondo e terzo esercizio.

*****§*****

Alle ore 17,30 entra il dott. Fogale Leopoldo, membro del Collegio Sindacale di A.T.S.

*****§*****

Il Presidente arch. Fighera Marco ringrazia il dott. Agnoletto per l'intervento e passa la parola al dott. Trolese Fabio, Direttore di Acque Vicentine, per un aggiornamento sull'evoluzione della società, prima di dare inizio al dibattito.

Il dott. Trolese Fabio, Direttore di Acque Vicentine saluta e ringrazia per l'invito. Spiega che la società Viveracqua è frutto di un lavoro di cui sono molto fieri: circa nel 2008 si sono trovati con un po' di aziende della zona ovest del Veneto a confrontarsi casualmente su una serie di argomenti ed hanno capito che sull'acqua c'era molto da guadagnare nel fare le cose assieme, perché non essendoci concorrenza e non essendoci delle questioni di rivalità ma semplicemente dei problemi comuni da affrontare ed essendo società che per vari motivi storici di fatto si occupano quasi esclusivamente di acqua, hanno pensato di trovare delle forme di collaborazione per cercare di fare delle cose assieme. Sono partiti dalle cose più semplici, una gara per l'energia elettrica, tema significativo per tutte queste società, ed hanno cercato di fare massa critica mettendosi assieme. E' stato fatto un protocollo d'intesa fra 5 aziende: Acque Vicentine,

Acque Veronesi, la Gardesana, Alto Vicentino Servizi e Centro Veneto Servizi ed è stata fatta la gara assieme. Hanno visto che la cosa funzionava e quindi sono andati avanti aprendo, con contatti tra i territori, ad ulteriori partecipazioni per la gara e poi cammino facendo hanno affrontato altri argomenti comuni. Quindi si sono detti: o continuiamo così con lo spirito volontaristico e di organizzazione sui singoli problemi oppure visto che comunque ci occupiamo tutti della gestione dell'acqua e abbiamo tutti dimensioni medio-grandi o medio-piccole, pensiamo come organizzare questa collaborazione in maniera strutturale. Ci sono mille modi, per esempio le reti d'impresa e altre forme ma è stato scelto di fare una società consortile, Viveracqua appunto, che è una società di servizi che nasce e vive esclusivamente per prestare servizi ai soci, in funzione dei soci e per quei temi che possono essere in comune ma che non hanno a che vedere con la gestione del territorio. Infatti per quanto riguarda la gestione del servizio idrico integrato ogni società fa il suo e continua a farlo nel suo, ma ci sono argomenti come gli acquisti, la formazione, i rapporti con l'Autorità, e alcuni progetti su aspetti importanti che vanno sopra la dimensione del territorio che è conveniente farli assieme. Nello statuto di Viveracqua infatti l'oggetto sociale prevede questo: attività consortile sui servizi, mentre tutto quello che ha a che fare con i lavori, con la gestione del territorio è e rimane per forza in capo alle singole aziende. Abbiamo visto che questo progetto ha attirato l'interesse di diversi, tant'è che siamo partiti in due, Acque Vicentine ed Acque Veronesi, facendo anche uno statuto con la caratteristica di portare il governo della società all'Assemblea dei Soci formata da tutte le società, quindi è entrato anche Alto Vicentino Servizi, che è il gestore della parte nord di Vicenza, poi è entrato il Centro Veneto Servizi l'anno scorso e lunedì l'Assemblea dei Soci di Acque del Chiampo ha deciso l'ingresso in Viveracqua.

In questo momento ci sono queste società che stanno portando avanti dei progetti comuni. Stiamo parlando da lungo tempo anche con ETRA, che pare essere molto interessata, e poi naturalmente con ATS con la quale ci sono ottimi rapporti di collaborazione sui progetti che Viveracqua sta facendo e quindi ci sembrava una cosa naturale pensare di strutturare questa collaborazione. Il fatto che Viveracqua sia una società è una cosa puramente strumentale nel senso che è un organismo che tiene legati i soci e li porta a realizzare delle cose assieme, è estremamente snella e vive solo delle scelte dei soci. Per esempio per alcuni progetti alcuni soci partecipano e altri invece non partecipano. Ritiene che possa essere un punto di unione importante e di forza un po' per tutte le aziende dell'idrico integrato del Veneto che hanno tutte dimensioni rispetto ad altre situazioni un po' più piccole e questa è anche la nostra forza perché la dimensione aiuta ad avere un contatto molto stretto col territorio, con i Sindaci.

Il progetto vorrebbe mantenere questo fortissimo legame col territorio senza perdere quelle possibilità di economie di scala che consentono le grandi dimensioni soprattutto sugli argomenti che non hanno un riferimento diretto con il servizio territoriale.

Il Presidente arch. Fighera Marco ringrazia il dott. Trolese Fabio per l'intervento e passa la parola al dott. Berton Francesco, Direttore di Acque Veronesi.

Il dott. Berton Francesco, Direttore di Acque Veronesi saluta e ringrazia per l'invito. Precisa che ha poco da aggiungere rispetto a quanto esposto dal dott. Trolese, l'unico passaggio da mettere in luce è anche quello che diceva il Presidente Fighera, al di là dell'aspetto di fare massa critica, bisogna puntare a ridurre i costi. Noi non abbiamo molte leve, l'acqua ovviamente è un bene prezioso, la tariffa più bassa è meglio è, il servizio deve essere di buona qualità, quindi dobbiamo agire solo sui costi. Non è che facendo una buona pubblicità riusciamo a vendere più acqua, agendo sui costi dobbiamo fare quelle azioni di economie di scala come dimostrato da alcuni buoni esempi dal 2008 in poi: gli acquisti di energia elettrica, lo smaltimento dei fanghi ed altre attività che sono in cantiere, dalla telefonia, dal carburante e quant'altro. Fare massa critica per gli acquisti sicuramente porta alla riduzione dei costi.

Altro aspetto interessante è stata l'esperienza fatta con l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, presentandoci tutti assieme come società, in questa trattativa abbiamo scoperto che ci prendono più in considerazione perché è noto che a livello nazionale ci sono delle società molto più pesanti di noi, tipo l'ACEA di Roma o ERA, società che hanno territori a livello regionale

ormai. La fortuna della Regione Veneto è che le società che stanno gestendo il servizio idrico integrato sono tutte, tranne Padova forse, in affidamento in house quindi c'è questo fattore in comune della gestione pubblica che è una scelta importante. Se si crea questa rete, questa collaborazione stretta, ci si può presentare sia in Regione ma anche nei confronti dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas che va a definire la tariffa, sicuramente con un peso maggiore che non ACEA di Roma che da sola pesa molto molto più di noi.

Riguardo ad alcune osservazioni che abbiamo presentato all'Autorità, alcune le hanno scartate altre invece sono state considerate, anche perché non gli sono arrivate 10-12 osservazioni separate ma ne è arrivata una unica a firma di tutti e mentre stavamo lavorando su questa operazione si sono aggregate anche la società del Friuli e addirittura del Trentino Alto Adige. Alla fine è uscita una rappresentazione di 3 Regioni, una cosa veramente interessante anche perché i problemi sono comuni per tutti.

Questo è un altro fattore importante, l'altro aspetto è quello di poter riuscire nella cessione del credito, e tutti conosciamo le difficoltà che le nostre aziende hanno non avendo grossi patrimoni o capitali di base. Di conseguenza avere la possibilità di interloquire con la BEI che è la Banca Europea degli Investimenti e la Cassa Depositi e Prestiti può essere un aiuto in più.

Il passaggio che faceva prima il dott. Agnoletto per esempio, riguardo al problema della collaborazione con la Regione per il progetto del sistema del Mose, ossia la distribuzione dell'acqua in quelle aree tipo il Polesine dove non hanno acqua potabile ma trattano acqua dell'Adige, anche lì essere attori e protagonisti e portare la nostra esperienza di gestori alla Regione sarebbe importante altrimenti escono delle scelte che a volte sotto l'aspetto tecnico lasciano qualche dubbio. Poi alla fine questi problemi ce li ritroviamo noi perché ce li riportano sul territorio.

Si apre il dibattito.

Interviene il sig. Presti Domenico, Sindaco del Comune di Arcade, che rileva come il dott. Agnoletto abbia illustrato i benefici che ATS dovrebbe avere in termini di risparmio ma ritiene, partendo dall'osservazione del Sindaco del Comune di Tarzo, sig. Bof Gianangelo, che su un milione di Euro siano quisquiglie i risparmi che ci vengono presentati. Quello che non lo convince e che nessuno finora ha detto quali sono i costi, che ovviamente nessuno dei presenti conosce e nessuno può oggi prevedere quali saranno. La partecipazione alla società Viveracqua non è una questione solo strumentale ma legale perché nel momento in cui ATS aderisce ha degli obblighi, dei vincoli nei confronti della stessa che è nata inizialmente come associazione e non come società e ha avuto dei risultati eccellenti che poi vi hanno fatto riflettere sul fatto di creare o meno una struttura solida, legale ma che era già funzionale, quella fatta come collaborazione dava già dei frutti.

Rileva che i Sindaci stanno lavorando per accorpare servizi, per accorpare Comuni con convenzioni che hanno zero costi. C'era un Consorzio che gestiva qualche servizio, per esempio quello della polizia locale dove il Comune di Spresiano era uno dei membri, ma è stato smantellato perché aveva un costo, il Consiglio di Amministrazione costava. Costavano i dipendenti, i funzionari, costava tutto quanto. I Sindaci stanno ottimizzando con costo zero, quindi non ce ne è uno che viene pagato oppure non c'è un dirigente o un Presidente che viene pagato per coordinare i servizi dei Comuni che via via si stanno accorpare nel nostro territorio, anzi sono gli stessi Sindaci di volta in volta a decidere come ottimizzare o sfruttare il capitale umano che hanno all'interno di ciascun ente.

Gli sembra di capire che quando ci sarà bisogno di una professionalità, come ha affermato il dott. Agnoletto Marco, si potrebbe utilizzare quella di Acque Veronesi o di Acque del Chiampo ma ritiene che questo si possa fare con una semplice associazione d'impresa dove non c'è un Consiglio di Amministrazione ma saranno i Presidenti a coordinare dando prima di tutto conto a quello che è il territorio di appartenenza. Oggi ci sono delle carenze strutturali a livello di rete, ci sono ancora delle reti in amianto che perdono, si perde un sacco di acqua ogni anno e si sta andando verso problemi di acqua potabile per il futuro molto interessanti. Dunque per i Sindaci è importante garantire la qualità del servizio al cittadino dandogli a casa l'acqua che sia buona

da bere perché in alcuni casi, proprio a causa delle reti che sono mal funzionanti ciò non accade. Riguardo al servizio di ATS non si può dire nulla, soltanto che mancano i capitali per investire, non c'è la possibilità di fare allacci alla rete fognaria, di cambiare alcuni tratti sul territorio, parla del suo Comune ma pensa che anche altri abbiano la stessa necessità di togliere la vecchia tubatura e di metterne della nuova che sia più sicura e che faccia anche risparmiare la risorsa preziosa che è l'acqua.

Ritiene che la società Viveracqua sia un bellissimo progetto che ha una finalità nobile, infatti è eccellente pensare che si possa migliorare il servizio perché chi gestisce il servizio alle persone deve sempre pensare di dare un servizio di più alta qualità con un contenimento dei costi.

Prima di rimettersi alla discussione con l'Assemblea e sentire anche cosa ne pensano gli altri Sindaci, chiede e suggerisce al Presidente di fare piuttosto un'aggregazione, una collaborazione con le società di cui si sta discutendo senza andare dal Notaio a fare una nuova scari e nominare un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Sottolinea che oggi quando c'è bisogno, ATS risponde ed il servizio che dà è di buona qualità e non soltanto rispetto al front-office e quindi per quello che i Sindaci rispondono al cittadino ma anche il cittadino gli pare non abbia nulla di che lamentare. Ci possono essere delle problematiche come gli è successo l'altro giorno, e di cui il Vicepresidente è a conoscenza, inerenti al collegamento con la rete fognaria non risolvibili fino a quando il depuratore non potrà essere strutturato in maniera diversa oppure ingrandito. Evidenzia che i Sindaci hanno il problema di dare dei servizi e dei risultati ai cittadini che tutti i giorni vanno a punzecchiarli. Non mette in discussione la visione dei Direttori, che è nobile, ma ribadisce la sua contrarietà come Sindaco di questo territorio a che ATS, Consorzio nostro e dei cittadini, faccia parte di un nuovo organismo che ritiene tutto sommato, così com'è strutturato, superfluo.

Chiede invece che si faccia un'associazione d'impresa con quelle società che hanno già delle figure professionali capaci all'interno, come può averle ATS, che possono essere riversate da noi a loro.

Chiede altresì che il punto all'ordine del giorno venga votato oggi e non più rimandato. Se ne è già discusso nella precedente Assemblea dei Soci, alcuni colleghi c'erano, altri non ci sono oggi, altri ancora sono nuovi perché non hanno assistito alla discussione precedente. Chiede che oggi venga messa fine a questa discussione in positivo o in negativo e ribadisce di non sentirsi di appoggiare una questione del genere perché non ritiene ci siano vantaggi economici nel fare l'operazione ossia che non si stia per fare un affare, gli affari forse si fanno sulle società private ma ATS è una società a partecipazione pubblica, questa società è dei cittadini. Noi Sindaci rappresentiamo i cittadini soci ma la società non è nostra è dei cittadini quindi chiede attenzione anche per ogni singolo Euro che si va ad investire e a spendere.

La sig.ra Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Altivole, ringrazia gli ospiti intervenuti e rileva che aveva chiesto degli approfondimenti non ad Acque Vicentine ed Acque Veronesi ma ad ATS e ancora non li ha avuti in maniera adeguata.

Evidenzia che i 54 Comuni soci hanno fatto un percorso importante in questi anni partendo da situazioni diverse con tempi diversi, e la delibera del punto all'ordine del giorno precedente a quello in discussione ne è stato un bel traguardo, l'ultimo tassello che mancava per completare in maniera un po' più chiara questo percorso della Destra Piave.

Ritiene che si sia ancora in una fase in cui i 54 Comuni debbono amalgamarsi bene perché qualcuno che è arrivato un po' dopo deve ancora abituarsi a questo nuovo gestore e uniformarsi nel tutto e chi è socio da più tempo è già in fase avanzata. Riguardo la struttura di ATS com'è attualmente, almeno dai feedback che ha dai suoi cittadini, ritiene venga dato un buon servizio, anche come call center non ci sono problemi di nessun tipo, se ci sono problemi come Comune vede che dai tecnici della società ha sempre risposte, che c'è dialogo, collaborazione e soprattutto professionalità.

Sull'aspetto economico che l'ingresso nella società Viveracqua dovrebbe portarci, avrebbe voluto un approfondimento sui costi di attività di ATS ora, cioè quanto spende ATS oggi per fare alcuni dei servizi elencati, invece non ha avuto questa informazione, ha una stima futura che non gli è chiara. Al momento vede la riduzione dei costi molto teorica. Entrare in una

società nuova per svolgere queste 13 attività proposte, alcune come ha già detto nella scorsa Assemblea le ritiene estremamente interessanti altre un po' meno perché si riescono benissimo a gestire da soli al momento, la lascia perplessa. Gli obiettivi principali detti la volta scorsa e ribaditi anche stasera sono fare sinergia e fare massa critica per presentarsi in Regione e presso l'Autorità dell'Energia ma per fare queste cose non serve una società. Collaborare le va benissimo, ci sono tante forme ma quella frase "Fare una società per tenere legati i soci per realizzare cose insieme" non le piace tanto in questo momento. Anche l'altro obiettivo importante: sinergia e massa critica per l'accesso al credito va bene ma ci possono essere altre forme di collaborazione.

Quindi ritiene in questa fase, se gli obiettivi principali sono appunto fare sinergia e massa critica per presentarsi presso enti e per avere accesso al credito, che si possano trovare altre forme di collaborazione, mentre dal punto di vista economicità-costi, ribadisce di non aver ancora avuto le risposte che richiedeva e preferirebbe un approfondimento ma fondamentale è contraria ad entrare in una società almeno in questa fase.

Il Presidente arch. Fighera Marco chiarisce che per quanto riguarda i benefici ed i costi, ossia cosa spende ATS oggi e cosa andrà a spendere per quei servizi, il dott. Agnoletto Marco abbia fornito adeguate informazioni a riguardo.

Vorrebbe che ci fosse un clima disteso dato che si sta discutendo una proposta e l'idea del Consiglio di Amministrazione è di dare tutti gli elementi tecnici per prendere una decisione.

Si tratta di una società già sorta alla quale possiamo aderire o meno sulla base degli elementi che abbiamo, approfondire ulteriormente vuol dire inventarsi le cose. Gli elementi che gli uffici hanno elaborato sono quelli che si possono concretamente mettere in campo, poi bisogna verificare l'andamento di tutta l'operazione. Se su 7-8 società del Veneto 4 o 5 si mettono in questa società e ATS è fuori non si può pretendere di andare a chiedere la loro collaborazione. L'Assemblea dei Soci è sovrana e può decidere ma è da considerare che c'è anche un anno di tempo per poter approfondire e prendere una decisione.

La sig.ra Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Altivole, interviene chiedendo se oggi i 54 Comuni messi assieme non hanno l'albo fornitori o non ci sia una centrale unica di committenza.

Il Presidente arch. Fighera Marco ribadisce che si tratta di servizi che già ci sono ma c'è la possibilità, se si ritiene opportuno, di migliorarli sia a livello di confronto fra società che a livello economico. La volontà del Consiglio di Amministrazione è di cercare tutte le strade possibili per dare un servizio migliore ai minori costi possibili.

Interviene il sig. Ceccato Angelo, Sindaco del Comune di Caerano di San Marco, specificando che la ricerca di economie è una cosa positiva ma si tratta però di capire se si vogliono raggiungere delle economie a livello settoriale, intersettoriale o territoriale. Il suo Comune è socio di diverse società: Ascopiave, Consorzio TV3, ATS ecc..., una pluralità di entità che svolgono servizi nel settore dell'acqua, dei rifiuti, del gas ed in Veneto esistono diverse realtà che svolgono tutti tre questi tipi di servizi. Fare quindi un certo ragionamento ed elevarsi un po' su questo tema non sarebbe male magari avendo anche un po' più di tempo a disposizione per poterlo fare. Pensa che su certi tipi di servizi si possano ottenere delle sinergie anche a livello intersettoriale e territoriale e si possano fare tanti ragionamenti.

Il fatto di raggiungere delle economie a livello settoriale come si sta facendo può essere una visione parziale e non completa. Ritiene che sarebbe utile in Veneto, dove esistono 7 realtà per esempio nel settore del gas che non fanno neanche come una di importante in Emilia Romagna piuttosto che in Lombardia o Piemonte, fare una sola società, e se poi si aggiungono quelle che svolgono attività nel settore dei rifiuti e dell'acqua si fa massa critica ancora più elevata. E' necessario ricercare le economie di scala perché questo va a favore degli utenti, che sono i nostri cittadini che utilizzano il servizio dell'acqua, dei rifiuti e del gas. Consiglia di prendersi un po' di tempo sull'argomento e ragionare un po' di più perché magari alla fine le economie che si

riuscirebbe a raggiungere sarebbero molto più elevate di quelle che si possono ottenere oggi da soli.

Interviene il sig. Toffoletto Roberto, Sindaco del Comune di Volpago del Montello, condividendo a pieno quanto affermato dal Sindaco di Caerano di San Marco ma ritenendo che tale ragionamento si possa eventualmente fare anche per settori. Far collaborare 6-7 aziende di uno stesso settore può solo portare a benefici perché c'è uno scambio di esperienze, di rapporti interpersonali tra settore tecnico e settore amministrativo, non crede che questa collaborazione porterà a dei grossi costi. Le uniche cose che sono state fatte assieme finora sono state sullo smaltimento dei fanghi e sull'energia elettrica e gli sembra che abbiano portato a degli utili, indubbiamente andare a trattare con aziende in 10 o in 3 c'è una bella differenza per questioni di economie di scala. Condivide l'intervento del Sindaco del Comune di Arcade, sig. Presti Domenico, concordando sull'inevitabile attenzione per i cittadini ma è anche vero che i cittadini, se ATS partecipa alla società Viveracqua, ne traggono vantaggio, l'operazione ovviamente è fatta per andare a diminuire i costi. Per quanto riguarda la richiesta del Sindaco del Comune di Altivole, sig.ra Rizzotto Silvia che vorrebbe vedere dei conteggi più precisi, ritiene che al momento non si possa pretendere di avere dei consuntivi su cui fare dei raffronti ben precisi.

Quando si va a trattare o ad acquistare si va in massa, più forti che non andare da soli. Se va ad acquistare solo ATS ha un potere contrattuale di un certo tipo mentre se vanno tutte le società del Veneto chi vende loro i tubi, per esempio, qualcosa di meno può fare, conviene al fornitore perché ne vende di più e ha più garanzie ma conviene a noi perché compriamo ad un prezzo più basso. Certo ci può essere la paura di creare una sovrastruttura che ci possa venire a costare ma questo può essere superato benissimo e ce lo possono spiegare i Direttori invitati soprattutto per quel che riguarda i costi, ma se dall'altra parte otteniamo un risparmio va bene. Naturalmente non va bene se la struttura ci costa 2 milioni di Euro con un risparmio di 100 mila Euro ma ritiene che semmai si verifichi il contrario.

*****§*****

Alle ore 18,05 escono il dott. Bonzio Alessandro, membro del Collegio Sindacale e la sig.ra Baldisser Loredana, Sindaco del Comune di Asolo che ha delegato la sig.ra Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Altivole a rappresentarla nell'Assemblea dei Soci. I Soci rappresentati pertanto rimangono n. 31, per una percentuale del 60,61%.

*****§*****

Alle ore 18,06 escono il sig. Bertoni Giovanni, delegato dal Sindaco del Comune di Paderno del Grappa e il sig. Vendrasco Roberto, Sindaco del Comune di Loria. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 29, per una percentuale del 57,67%.

*****§*****

Interviene il sig. Scriminich Giuseppe, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba, precisando che le linee esposte sono condivisibili ed è un peccato che non si sia riusciti neanche ad avere un'unica società all'interno del nostro ambito. Ci sono delle questioni che devono essere risolte attraverso la formazione di una società come è stato fatto creando ATS e ci sono delle questioni che possono essere risolte con formule di altro tipo.

C'è un problema che aveva accennato anche nella scorsa Assemblea: l'aumento del saldo annuale delle partecipazioni dei Comuni alle società pubbliche, che non è un bel dato, seppur tali operazioni vengano fatte con tutte le buone intenzioni per cercare di risolvere delle questioni.

Altra cosa, se si tratta di fare massa critica per avere una diminuzione dei costi e per avere offerte migliori, ritiene che il centro unico per la committenza sia la modalità più corretta ma ritiene che non serva fare una società ad hoc per questo. I Comuni si stanno organizzando per

fare il centro unico di committenza in ogni caso senza necessariamente fare una fusione o un'unione. Se si tratta invece di fare massa critica per il territorio e quindi l'interlocutore è la Regione, si domanda, facendo l'ipotesi che ATS vada a comprendere tutte le società di gestione dell'acqua del Veneto, le necessità di quale area del territorio andrebbe a portare dato che ci possono essere degli interessi diversi, ma in ogni caso anche se l'interlocutore fosse il governo centrale non ritiene ci sia la necessità di formare una nuova società.

Ci sono degli aspetti che devono essere risolti ma con delle formule diverse da quella della formazione di una nuova società.

Il Presidente arch. Fighera Marco passa la parola al dott. Trolese Fabio, Direttore di Acque Vicentine per rispondere ai dubbi sollevati.

Il dott. Trolese Fabio chiarisce che anche loro si sono trovati molti dei ragionamenti fatti ora perché le realtà sono molto simili. In Acque Vicentine sono 4 le società dell'ambito Bacchiglione, i temi sono comuni e la prima cosa da fare, prima di parlare di altre cose, sarebbe costituire un'unica società d'ambito però i Sindaci, come voi, vogliono essere estremamente legati alla società Acque Vicentine perché è la loro società su cui hanno creduto nell'affidamento in house nel 2007 ed il legame deve essere stretto. Quello che noi stiamo cercando di fare è trovare delle forme di collaborazione che aumentino la nostra capacità competitiva sul territorio e portino a dei risultati ogni giorno pur nella nostra dimensione. E' d'accordo sul fatto che la centrale di committenza si possa fare in molti modi ma ritiene che la forza di quello che stanno facendo stia proprio nel gruppo di lavoro creato in seno di Viveracqua, costituito da persone che lavorano nelle singole società partecipanti messe in distacco in Viveracqua, dividendosi il lavoro da fare.

Se io mi devo fare una gara dell'energia elettrica, una dei fanghi, una dei tubi, una delle pompe, una dei contatori, ho le mie persone in Acque Vicentine che prima fanno una gara poi ne fanno un'altra con tempi, competenze di un certo tipo ma se possiamo dividerci il lavoro lo facciamo creando una struttura stabile, può anche non essere una società - noi ci abbiamo pensato molto prima di arrivare a questa formula, abbiamo cercato tutte le forme alternative possibili che potessero arrivare però ad un consorzio stabile in cui è possibile fare delle cose assieme, programmate, strutturate per degli obiettivi.

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas adesso è un interlocutore molto forte, come tutti sappiamo, quindi abbiamo ritenuto opportuno, anziché ciascuna società - Acque Veronesi, Acque Vicentine e Acque del Chiampo - si creasse una propria struttura interna che ogni settimana deve studiarsi le delibere dell'Autorità, deve colloquiare con tale ente, trovare un punto comune che è Viveracqua che si occupa di questo. Poi è evidente che Acque Vicentine deve avere le sue competenze all'interno perché deve gestire il suo servizio in totale autonomia però alcune cose che sono in comune con gli altri le gestisce insieme agli altri. Quindi è stato creato questo ufficio in Viveracqua che si sta occupando dei rapporti con l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, che ha costruito un modello di simulazione matematica del modello tariffario, costato 4 mila Euro, mentre se ciascuna società si fosse messa a farlo singolarmente sarebbe costato molto di più.

Evidentemente le forme di collaborazione sono le più varie, noi abbiamo scelto questa tipologia che ha una governance minima dove l'Assemblea dei Soci, formata da tutti i soci, ha tutti i poteri, poi c'è il Consiglio di Amministrazione che deve essere fatto al massimo da 3 persone per le norme che ci sono sulle società pubbliche ed è formato da 3 Direttori: il sottoscritto che è Presidente, il dott. Berton Francesco che è il Vicepresidente e poi c'è il Direttore di Alto Vicentino Servizi. Gli altri Direttori fanno parte di un comitato di direzione che partecipa anche al Consiglio di Amministrazione, a costo zero, perché deve essere un'attività molto operativa, diretta alle cose che sono da fare.

E' chiaro che i percorsi di avvicinamento delle società a Viveracqua possono essere i più vari, noi non abbiamo nessun problema a collaborare comunque perché lo spirito con cui è nata questa cosa è di opportunità. Le forme possono essere diverse, noi abbiamo trovato questa e riteniamo che abbia un suo equilibrio tra quello che è la complicazione e quello che è

l'efficienza, i costi di struttura di fatto sono i minimi di funzionamento di una società. Per esempio l'anno scorso sono stati spesi in tutto circa 15 mila Euro divisi pro quota sulla base degli abitanti residenti perchè sono costi di struttura mentre gli eventuali costi dei progetti vengono divisi in funzione del beneficio che i soci portano a casa se partecipano al progetto. Per esempio in un primo studio sui finanziamenti fatto da Acque Vicentine e Acque Veronesi i costi sono stati divisi nell'ambito di Viveracqua. Questo è il meccanismo adottato.

Acque Vicentine che fa il servizio idrico integrato a Vicenza e negli altri territori comuni risponde ai suoi soci, il fatto che ci sia Viveracqua comporta che le aziende cercano di mettere in comune delle fasi del servizio.

E' vero che possono esserci anche più settori ma facciamo un passo alla volta, intanto vediamo di costruire questa cosa che già non è facilissima perchè tutti ne capiamo l'utilità ma poi la forma per avvicinarsi non è così banale.

Quello che in questo momento ci dà una matrice molto comune è la gestione del servizio idrico integrato cioè sull'acqua che ha delle caratteristiche tutte sue, acqua, fognatura e depurazione, mentre problemi diversi hanno il gas, l'energia elettrica e i rifiuti infatti ci sono le multiutility. ETRA è un esempio di società che gestisce acqua e rifiuti anche in maniera efficiente e dialoghiamo fortemente anche con loro però il fatto che stiamo gestendo un servizio come l'acqua in house ci dà una matrice comune che ci fa portare avanti le cose.

Sulle economie di scala è vero, basta fare una gara assieme e le economie di scala già ci sono però è anche vero che interessa poter spendere meno nel potenziamento dell'ufficio acquisti perché si sa che per alcuni acquisti che non riguardano per esempio i lavori - in Viveracqua non si parla mai di fare gare di lavori, perché quelle sono cose che si fanno sul territorio - si può contare su Viveracqua, quindi gli investimenti si fanno ma fino ad un certo punto. Le economie di scala sono anche economie di scopo, si costruiscono delle cose e non si replicano delle competenze e delle strutture che comunque ogni azienda ha indipendentemente dal numero di abitanti che va a servire. Un ufficio che segue i rapporti con l'Autorità di una società che gestisce 300 mila abitanti come Acque Vicentine o che gestisce 700 mila abitanti come Acque Veronesi è praticamente la stessa cosa.

Interviene il sig. Guiotto Daniele, Vicesindaco del Comune di Caerano di San Marco, ponendosi il problema di come fare a spiegare ai colleghi in Consiglio Comunale e anche ai cittadini com'è gestita l'acqua del nostro territorio ossia il servizio idrico integrato. C'è ATS con il proprio Consiglio di Amministrazione che lavora bene, poi c'è anche il SAT che per fortuna ha un Consiglio di Amministrazione che non percepisce nulla ma che però è un'altra società con un'altra struttura. Dopodiché c'è l'AATO e quindi devo spiegare cosa fa tale Autorità e ci ho messo parecchio tempo per capire cosa fa e adesso non c'è più in base al Decreto Calderoli, però è stato riproposto come una fotocopia tale e quale ed il suo Consiglio di Amministrazione controlla e programma trentennialmente tutti gli interventi e gli investimenti. Quando detto dal dott. Trolese Fabio è sottoscrivibile al cento per cento, il problema è far capire ai nostri cittadini come mai ci sia questa struttura con tante società che gestisce il servizio idrico, tenendo presente che c'è anche un altro Consorzio che gestisce i rifiuti che è sotto poi ad una specie di AATO in Provincia. Quindi anche noi Assessori che abbiamo competenza in materia siamo sempre in giro alle riunioni di tali enti però sostanzialmente ritiene che manchi un'integrazione e andare a spiegare al cittadino e ai colleghi Consiglieri Comunali che ci sono 4 società con 4 Consigli di Amministrazione che gestiscono il servizio idrico integrato è abbastanza difficile pur essendo perfettamente d'accordo su queste sinergie che portano poi ad economie di scala.

Il Presidente arch. Fighera Marco fa un sunto delle due possibilità che ci sono: rinviare la decisione e fare ulteriori approfondimenti sull'argomento per poi decidere in futuro oppure, come proposto dal Sindaco del Comune di Arcade, sig. Presti Domenico, votare stasera la partecipazione alla società Viveracqua.

Interviene il sig. Fighera Luciano, delegato dal Sindaco del Comune di Istrana, spiegando che nella precedente Assemblea aveva manifestato perplessità all'adesione alla società Viveracqua

per motivi legati alla scadenza del 31 dicembre 2012, tempo troppo breve entro il quale si sarebbe dovuta prendere la decisione. Data la proroga di un anno e dato che l'obiettivo è molto appetibile per quanto riguarda i servizi che si andrebbero a fare, ritiene servano ulteriori approfondimenti e quindi che l'argomento debba essere ridiscusso in una successiva Assemblea.

Il sig. Toffoletto Roberto, Sindaco del Comune di Volpago del Montello, ritiene di non votare contro la partecipazione alla società Viveracqua perché questo è un treno che ATS potrebbe perdere. Propone al Consiglio di Amministrazione di organizzare un gruppo di Sindaci di diversa opinione che vada a discutere o quanto meno a vedere come lavora la società Viveracqua e quindi che relazioni agli altri Sindaci. Ritiene dunque serva un approfondimento per non trovarsi nella prossima Assemblea allo stesso punto di oggi mentre non ritornare più sull'argomento sarebbe troppo preclusivo.

La sig.ra Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Altivole, ritiene invece che almeno questa sera ci debba essere un voto sulla proposta concreta che è stata presentata, il che nulla compromette possibili scenari futuri un indomani.

Sottolinea che le è piaciuto molto l'intervento del Direttore di Acque Vicentine quando dice che siamo qua per collaborare. Come ha già detto nella scorsa Assemblea se ci si deve mettere assieme, a lei il prendere o lasciare non è mai piaciuto perché allora c'è qualcosa che non va. Se anche per Viveracqua ATS è un'opportunità per fare massa critica, squadra, sinergia, lo è oggi e lo sarà anche domani, ma nulla toglie che un indomani ci siano altre opportunità e altre forme di collaborazione anche se ora è stato prorogato il termine per questo aumento di capitale. Sulla proposta concreta che è già due volte che passa in Assemblea dei Soci, oggi chiederebbe che almeno venisse espresso un voto per capire cosa ne pensano i soci altrimenti è solo un rinviare, poi nulla toglie che si riportino altre proposte interessanti anche in futuro per altre forme di collaborazione.

Interviene il sig. Domenico Presti, Sindaco di Arcade, condividendo quanto affermato dalla sig.ra Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Altivole, e chiedendo che il punto all'ordine del giorno in discussione venga ritirato o votato subito, dopodiché si procede con la votazione e dunque non ci sarà più niente da discutere ancora. Sono stati sentiti i Direttori, ci siamo fatti un'idea, abbiamo capito grosso modo qual è l'obiettivo, possiamo comunque tornare a discuterne nuovamente ma per il momento ritiene sia il caso di decidere se sì o no.

Il sig. Scriminich Giuseppe, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba, afferma che siamo nel Paese delle proroghe ma è anche vero che se ci fosse stata una proroga della normativa nazionale probabilmente non sarebbe nata neanche ATS perché se non c'è una scadenza non si riesce mai a decidere. Ritiene che qui la prospettiva sia un po' diversa poiché c'è un'opportunità da cogliere o meno, quindi è possibile scegliere se chiuderci la porta definitivamente o lasciare la porta aperta per vedere di prendere una decisione più avanti. Crede sia una cosa di buonsenso lasciare la possibilità di scegliere più avanti visto che c'è una disponibilità in questo senso.

Il Presidente arch. Fighera Marco propone di sospendere la trattazione dell'argomento in discussione senza votazione da parte dell'Assemblea dei Soci e rinviarlo fra 5-6 mesi. Ci potrebbe essere la disponibilità da parte del Consiglio di Amministrazione di organizzare gruppi di lavoro per approfondire anche attraverso i Sindaci perché obiettivamente la porta se si lascia semiaperta vuol dire che si può aprire ma anche chiudere in seconda battuta.

Il dott. Trolese Fabio, Direttore di Acque Vicentine precisa che è stato fatto questo aumento di capitale sociale fino al 2013 perché hanno visto che c'è stato un interesse da parte di molti all'ingresso in Viveracqua. In questo momento la società sta facendo delle attività e sta costruendo delle cose abbastanza robuste, tipo i rapporti con l'Autorità. Quello che ritiene possa essere utile fare in questo momento è che le attività vengano portate avanti da Viveracqua attraverso delle convenzioni con ATS, per esempio sul modello tariffario o su altre cose, in

maniera tale che ATS partecipi a queste cose in maniera parallela. Come Viveracqua, prima dell'estate del 2013, vorremmo capire su cosa possiamo contare per gli sviluppi futuri per i progetti che abbiamo elencato prima, quindi potrebbe essere che fra qualche mese se avete interesse noi ritorniamo, vi diciamo cosa abbiamo fatto nel frattempo e quali attività si sono sviluppate con i colleghi di ATS e poi decidete.

Il sig. Dall'Antonia Diego, delegato dal Sindaco del Comune di Follina, chiede una precisazione riguardo al fatto di entrare in Viveracqua, ossia se comporta anche la possibilità di agevolazione nell'accesso al credito perché gli pare che questo sia uno dei punti importanti per quel che riguarda ATS che, si sa, sta operando bene con precisione e competenza nel territorio ma sta facendo l'ordinaria amministrazione sostanzialmente. Quello che manca in questi anni e che in prospettiva mancherà anche nei prossimi anni sono gli investimenti cioè la difficoltà di accesso al credito. Ritiene che questo sia uno dei punti focali e fondamentali che sta vivendo ATS in questo momento. Chiede se entrando in Viveracqua si avranno delle agevolazioni da questo punto di vista perché questo è il punto fondamentale al di là di tutti i servizi e vantaggi che Viveracqua può dare.

*****§*****

Alle ore 18,30 escono il sig. Pellizzari Lino, delegato dal Sindaco del Comune di San Zenone degli Ezzelini e il sig. Cordiali Albino, Sindaco del Comune di Vidor. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 27, per una percentuale del 54,71%.

*****§*****

Il Presidente arch. Fighera Marco ritiene che un'operazione di questo genere possa creare sinergie in vari aspetti poi naturalmente garantire che i crediti arrivino non si può fare, però si può fare massa critica ed eventualmente lavorare insieme anche su alcune iniziative. Propone di mettere in votazione le due opzioni: una è decidere se aprire o chiudere la porta adesso mentre l'altra è quella dell'approfondimento con valutazione dell'argomento fra un po' di tempo.

Il sig. Domenico Presti, Sindaco di Arcade, chiede che la votazione venga effettuata senza la presenza dei Direttori di Acque Veronesi e Acque Vicentine.

Il Presidente arch. Fighera Marco Ringrazia dell'intervento il Direttore di Acque Veronesi, dott. Berton Francesco e il Direttore di Acque Vicentine, dott. Trolese Fabio, e invita l'Assemblea dei Soci a votare con alzata di mano il rinvio dell'argomento in discussione per approfondirlo e rianalizzarlo in futuro.

VOTAZIONE:

Presenti: n. 27 su 54 soci, rappresentanti il 54,71% del capitale sociale.

Favorevoli: n. 14 soci su 27 presenti pari al 22,67% del capitale sociale.

Contrari: n. 13 soci su 27 presenti pari al 32,04% del capitale sociale.

Sulla base dell'esito della votazione

P'Assemblea dei Soci approva

di non rinviare la trattazione dell'argomento all'ordine del giorno dopo ulteriori approfondimenti.

*****§*****

Prima di passare alla votazione dell'argomento n. 3 si procede alla verifica del quorum costitutivo richiesto in seconda convocazione per la validità dell'Assemblea.

Il Presidente accertata la quota dei presenti pari al 42,30% con 20 Comuni su 54, dichiara superato il quorum del 33,34% richiesto in seconda convocazione e pertanto validamente costituita l'Assemblea.

Il Presidente arch. Fighera Marco constatata l'assenza di interventi in merito, procede con la votazione che si esegue per alzata di mano.

VOTAZIONE:

Presenti: n. 20 su 54 soci, rappresentanti il 42,30% del capitale sociale.

Favorevoli: n. 2 soci (Castelcuoco e Spresiano) su 20 presenti pari al 3,10% del capitale sociale.

Contrari: n. 13 soci su 20 presenti pari al 32,02% del capitale sociale.

Astenuti: n. 5 soci (Alano di Piave, Follina, Miane, Pieve di Soligo e Quero) su 20 presenti pari al 7,18% del capitale sociale.

Sulla base dell'esito della votazione

l'Assemblea dei Soci non approva

la partecipazione di Alto Trevigiano Servizi S.r.l. alla società Viveracqua s.c.a.r.l'.

*****§*****

Prima di passare alla discussione dell'argomento n. 4 si procede alla verifica del quorum costitutivo richiesto in seconda convocazione per la validità dell'Assemblea.

Il Presidente accertata la quota dei presenti pari al 38,25% con 17 Comuni su 54, dichiara superato il quorum del 33,34% richiesto in seconda convocazione e pertanto validamente costituita l'Assemblea.

*****§*****

Argomento n. 4

Mandato esplorativo al CDA per reperimento fondi.

Interviene il Vicepresidente di ATS, dott. Schiavon Christian, precisando che da circa due anni ATS sta cercando finanziamenti. Le banche ci chiudono sempre le porte ma potrebbe esserci la possibilità mettendo in competizione qualche advisor che Cassa Depositi e Prestiti e qualche Istituto di credito vicino possano concederci dei soldi. Già un anno fa è stata fatta una richiesta da parte nostra di 100 milioni di Euro di finanziamenti a 15-20 anni per l'utilizzo che tutti voi sapete, quindi il Piano d'Ambito dovrebbe prendere piede con questi 15 milioni all'anno. Siamo stati contattati e sembra che qualcosa si muova e, come nel 2010 per chi c'era e se lo ricorda, è necessario bancare la tariffa ossia un insieme di persone deve garantire alla Cassa Depositi e Prestiti, alla banca o chicchessia che ATS è solvibile. Quindi a fronte di 75 milioni che abbiamo valutato con la struttura, le operazioni da fare sono molto semplici e molto rapide. Viene chiesto un mandato da parte del Consiglio di Amministrazione da conferire ai signori per garantire anche il loro operato e a fronte dell'erogazione dei 75 o 100 milioni che andremo a chiedere loro prenderanno come costo lo 0,5% sull'intera operazione. E' stato chiesto comunque che venga erogato questo costo solamente quando verrà dato a noi il denaro, ossia i 75 o 100 milioni, e se l'operazione non andrà a buon fine non verrà erogato un centesimo. Un'altra cosa che è stata richiesta è che il tasso sia buono di per sé, ma quasi come obbligo, sia inferiore alla

media di mercato della quale ad oggi abbiamo delle simulazioni.

Vi chiediamo quindi se possiamo andare avanti con informazioni e con un prototipo di mandato da sottoporre a tutti voi ai primi di gennaio in un'Assemblea dei Soci veloce. Inoltre sarebbe molto bello se qualcuno di voi volesse partecipare anche perché in sede poi verrà Cassa Depositi e Prestiti con queste persone a vedere chi siamo, a raccogliere i dati e a portare avanti il progetto.

Il Presidente arch. Fighera Marco specifica che l'argomento è particolarmente sentito da ATS ma anche particolarmente delicato perché si parla di condizioni di finanziamento di decine e decine di milioni di Euro. Il mandato al consiglio di amministrazione di ATS serve per poter esplorare le possibilità e poi tornare in Assemblea non appena pronti, prima di conferire qualsiasi tipo di incarico.

Interviene il Vicepresidente di ATS, dott. Schiavon Christian, prendendosi l'impegno di tornare in Assemblea a metà gennaio al massimo.

Il Presidente arch. Fighera Marco constatata l'assenza di ulteriori interventi in merito, procede con la votazione che si esegue per alzata di mano.

VOTAZIONE:

Presenti: n. 17 su 54 soci, rappresentanti il 38,25% del capitale sociale.

Favorevoli: tutti, n. 17 soci su 17 presenti pari al 38,25% del capitale sociale.

Sulla base dell'esito della votazione

l'Assemblea dei Soci approva

il conferimento del mandato esplorativo al CDA per reperimento fondi.

Il Presidente arch. Fighera Marco ringrazia per il lavoro fatto i tre Revisori dei Conti che sono stati presenti durante l'Assemblea e augura a tutti i presenti buone feste.

*****§*****

Il Presidente arch. Fighera Marco preso atto che l'ordine del giorno è esaurito, dichiara chiusa la discussione e scioglie l'Assemblea alle ore 18.50.

*****§*****

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
arch. Marco Fighera

IL VERBALIZZANTE
dott.ssa Viviana Basso